

Difesa sanità, Fp Cgil in campo

AGORDO

Domani alle 17.30, in Unione montana Agordina, si riuniranno i 16 sindaci della vallata e all'ordine del giorno ci sarà anche il tema caldo che ha spaccato il fronte dei Comuni o fatto nascere improbabili alleanze: la ristrutturazione del Pronto soccorso che dipende dalla scelta o meno dei sindaci di sciogliere le riserve circa il contributo da 2,5 milioni di euro dei fondi di confine. Intanto il direttore dell'Usl Dolomiti Adriano Rasi Caldogn, promette che dal 26 marzo il laboratorio analisi sarà riorganizzato con la presenza dei tecnici in applicazione alle direttive regionali formulate.

IL SINDACATO

«Se queste sono le premesse siamo contenti - afferma Andrea Fiocco della Fp Cgil -; significa che dal 26 marzo ad Agordo ci saranno cinque tecnici di laboratorio, quello che serve per fare quel servizio come da previsioni del Crite. Anticipo che se essi non arriveranno avremo un problema. Dal punto di vista normativo del contratto e di leggi sull'orario di lavoro, pensare che i due tecnici attuali possano garantire quel tipo di apertura è impensabile con un orario di lavoro di 52 ore, sette giorni su sette, senza riposo settimanale previsto dalla legge: assolutamente improponibile».

LA LETTERA

La conferenza dei sindaci di domani è stata convocata dal sindaco di Agordo Sisto Da Roit che anticipa di aver condiviso l'appello-documento di monsignor Giorgio Lise. «L'unità - dice - e il perseguimento del bene comune sono ciò che il municipio di Agordo ha cercato di prefiggersi in questi anni. Il vero problema, tuttavia, è che i sindaci non

hanno, finora, mai discusso approfonditamente né un'idea possibile di organizzazione dei servizi sanitari né tanto meno un piano organico degli spazi strutturali. Per la mia Amministrazione, che ha sollecitato il confronto su questi temi, se si hanno una visione e una progettualità definita e chiara, le proposte sono consequenziali e non richiedono nemmeno molto tempo per individuarle. Gli stimoli che provengono dalla società civile sono importanti, da valutare e tenere in considerazione perché gli amministratori non sono esperti in ogni materia nel trovare soluzioni più idonee a soddisfare le necessità delle proprie comunità».

M.M.

